



Un'altra Direzione è auspicabile!

Un altro metodo di condurre le relazioni sindacali è necessario!

Mercoledì 7 aprile alle 12.30 presso Palazzo Erizzo a Venezia sono convocate le OO.SS. Regionali in merito agli esiti negativi della trattativa sull'orario relativa alla Direzione Provinciale delle Entrate di Padova.

La Direzione Regionale, visto il verbale della trattativa di Padova, dichiara di voler attivare un tentativo di composizione del conflitto.

Una sola cosa è certa: con lo spostamento della trattativa sull'orario (è stato richiesto da qualche OO.SS.?), da Padova (sua sede naturale perché livello locale) al livello Regionale, viene esautorata la RSU, ossia il soggetto che a Padova ha rappresentato la voce dei lavoratori. A partire dalla bocciatura dell'Accordo siglato, per la DP di Padova, da tutte le OO.SS (tranne RdB) e fino all'organizzazione dell'assemblea del 19 Marzo, che per la prima volta ha riunito i lavoratori dei 4 Uffici del padovano in un'unica assemblea. Nel corso di quest'assemblea in cui è stata bocciata, all'unanimità, la controproposta della Direzione di Padova e da cui è partita la proposta di costruire una piattaforma minima comune a tutte le DP attivate e attivande.

Ora quella piattaforma c'è ed è costituita dalle richieste più sotto riportate, poste a base delle trattative, sinora infruttuose, condotte nelle DP già attivate. Questa piattaforma sarà, per noi, la base del confronto, già calendarizzato, con la DP di Verona.

Le chiusure manifestate della DP di Padova, Rovigo e di Verona ed il mancato accordo a Belluno, sono il frutto delle indicazioni date dalla DRE.

L'invocazione del tavolo Regionale per risolvere le vertenze locali, ha partorito già l'Accordo Regionale del 3 Novembre. Un accordo che ha certamente danneggiato i lavoratori e che è stato fatto senza sentire i lavoratori. Adesso che la mobilitazione sta assumendo proporzioni significative, di fronte al rischio che assuma una dimensione Regionale, qualcuno pretende di gettare acqua sul fuoco, decidendo, a livello Regionale, lontano dai lavoratori, solo per Padova. Poi forse sarà lo stesso per Verona, Rovigo, Belluno e tutte le D.P. da attivare? Vogliono far saltare un livello di contrattazione?

Se questo succede è perché, a livello locale, l'unità manifestata dai lavoratori è un intralcio per i manovratori!

Perché di nuovo il livello regionale?

Non è proprio la DRE del Veneto ad aver utilizzato la riorganizzazione alle Entrate, per centralizzare e comprimere la flessibilità in tema d'orario vigente negli Uffici?

Da questo punto di vista il suo ruolo, purtroppo per i lavoratori, non è stato quello di "mediare" ma quello di indirizzare le Direzioni Provinciali, man mano che si costituivano, ad attenersi alle sue direttive.

ALLA DIREZIONE REGIONALE

NOI CHIEDIAMO SOLO DI LASCIARCI STARE!

Di lasciare le DP libere di dare risposte rispetto alle richieste legittime dei lavoratori.

Siamo realisti, se non crediamo che la soluzione sia l'inciucio, ossia firme contro la volontà dei diretti interessati, l'unica strada percorribile è quella non di andare ad un tavolo superiore quale la DRE, che in realtà è l'artefice dei problemi sull'orario sorti nelle DP, ma di ripartire dal basso dal consenso dei lavoratori attorno ad una piattaforma comune che è quella che riportiamo.

Mercoledì 7 aprile , autoconvochiamoci come RSU al Tavolo Regionale ! No agli inciuci!

Mobilitarsi su questa piattaforma è possibile, utile e necessario:

- 1) Apertura pomeridiana al pubblico il Martedì e il Giovedì in un orario da definire; revoca dell'obbligo del personale del front-office di trattenersi fino alla completa copertura dell'utenza presente in sala dopo la chiusura del front-office e regolamentare l'afflusso dell'utenza per evitare tale situazione agendo sul blocco dell'erogazione dei biglietti; revoca delle disposizioni che obbligano di fatto molti dipendenti a rinunciare alla flessibilità in entrata e ad allungare la pausa pranzo per coprire l'orario pomeridiano di apertura al pubblico;
- 2) Adozione di una fascia di flessibilità in uscita (uscita anticipata che non incide sul monte-ore annuo dei permessi) di 1 ora;
- 3) Possibilità di una durata della pausa pranzo superiore ad 1 ora;
- 4) Ripristino della possibilità di proseguire il proprio orario ordinario di lavoro giornaliero fino a mezz'ora, senza l'obbligo della pausa pranzo, consentendo un accantonamento di ore da utilizzare per compensare preventivamente debiti di orario (a seguito di flessibilità, permessi e ritardi);
- 5) Per il pregresso, dalla data di avvio della D.P. alla sottoscrizione dell'accordo, ore e minuti eccedenti il normale orario di lavoro vengono restituite come riposo compensativo.

Proponiamo che in nessuna D.P. si firmi un accordo al di sotto di questi punti perché ciò creerebbe un precedente difficilmente superabile nelle altre D.P.

Anche se pensiamo che ci aspetti una primavera di conflitto prima che le nostre richieste vengano accolte, la vertenza sull'orario deve darci lo spunto anche per criticare l'insieme della riorganizzazione che si sta attuando nel Veneto con la scelta di non lasciare team controllo negli uffici territoriali, la mancanza spesso di compiti definiti per chi ha dovuto cambiare attività o l'incongruenza tra mansioni assegnate sulla carta e quelle effettivamente svolte, il sovraccarico di afflusso ai front-office, ecc.

Quanto agli strumenti necessari per sostenere la vertenza, abbiamo delle proposte da fare:

Perché non concordare una settimana che potrebbe essere quella dal 26 al 30 aprile in cui in tutti gli Uffici delle Entrate della Regione si svolgono assemblee di 15 minuti dalle 12.15 alle 12.30 non garantendo più la certezza dell'erogazione del servizio?

Perché non iniziare la settimana di agitazione regionale con una conferenza stampa, lunedì 26 presso la DRE per "rompere le catene" che la stessa DRE ha posto alle contrattazioni provinciali?

Perché non ipotizzare per venerdì 30 aprile, giornata di chiusura del mese, e della settimana di agitazione, un'assemblea di un'ora, dalle ore 11.30 alle 12.30?

Perché non ipotizzare, se la situazione non si sblocca, che lunedì 31 maggio possa essere indetto uno sciopero di 2 ore, paralizzando l'attività dei front-office nel pieno del periodo di dichiarazione dei redditi?

Aspettiamo risposte e interlocutori con cui condividere una primavera di conflitti per non accettare supinamente il peggioramento delle nostre condizioni di lavoro e del servizio che rendiamo all'utenza !

Padova, 1/04/10

Coordinamento Regionale RdB Agenzie Fiscali del Veneto